

L'INTERVISTA Sorte ha risposto alle domande durante l'incontro con i giornalisti delle testate lombarde del gruppo

Le nuove autostrade sono un successo Ma che tragedia la rete ferroviaria dello Stato

Brebemi, Tem e Pedemontana migliorano tutta la viabilità, mentre per i treni servono grandi investimenti

(gmc) Le nuove autostrade che cambiano la faccia della viabilità lombarda. Le strade locali ancora un colabrodo. Il trasporto ferroviario penalizzato da una rete insufficiente. Questi i principali temi al centro dell'intervista a cui si è prestato l'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità, **Alessandro Sorte**, quando ha visitato la nostra sede centrale. E come sempre il vero problema sono i soldi.

Brebemi e Tem sono due eccellenze, ma faticano ad avere un traffico adeguato. Perché?

«Sono oggettivamente due straordinarie infrastrutture, realizzate quasi totalmente attraverso contributo privato. Non mi scandalizza l'intervento pubblico in quanto, anche se di proprietà privata, sono opere pubbliche e quindi a disposizione di tutti i cittadini. Oggi gli enti pubblici non sono in grado di sostenere questo tipo di investimento. Con Brebemi sono state realizzate tantissime opere compensative chieste dai Comuni, la viabilità della Bassa Bergamasca è stata rinnovata e c'è stato un grande salto di qualità per il territorio. Un cittadino di Treviglio per arrivare a Milano ci mette meno della metà. Le stime di traffico inferiori sono in prevalenza dovute alla mancanza di connessioni adeguate: non è un caso che appena la Tem ha aperto, il traffico della Brebemi è raddoppiato, e non sarà un caso che quando ci sarà il collegamento diretto con la A4 il traffico incrementerà ulteriormente. Non possiamo dare un giudizio definitivo finché non sarà completata. Per la Tem vale lo stesso discorso».

Alle polemiche inerenti il costo elevato del pedaggio cosa risponde?

«Il pedaggio è caro, è vero, ma bisogna tenere conto che il privato deve rientrare del capitale investito».

La Pedemontana, seppur non ancora completata, sembra andare bene. Ma quando finirà?

«Pedemontana è un'altra importantissima opera. Se diamo la possibilità ai cittadini di non passare da Milano per raggiungere la parte Nord della nostra regione credo che ci sarà una fluidità di traffico ovunque e anche a Milano. E' stata inaugurata quasi un anno fa la tratta A di Varese e due mesi fa la tratta B1 oltre che la tangenziale di Como e di Varese. Mancano le tratte B2 C e D. Ma dobbiamo trovare le risorse. Anche con Pedemontana è molto importante il tema delle opere compensative: ci sarà la riqualificazione delle strade soprattutto nella provincia di Monza. Sono convinto che fra 10 anni non si potrà nemmeno pensare a un mondo senza queste opere, come oggi non possiamo pensare una Lombardia senza una A4, nonostante anche allora ci siano state delle legittime proteste».

Anche qui la questione pedaggi ha fatto discutere.

«Anche qui, se si progetta un'opera di cui solo un quinto è di contributo pubblico non si può pensare di non pagare un pedaggio. Alla Camera è stato presentato un emendamento per esentare dal pedaggio le tangenziali e il Governo ha detto di no. Probabilmente, il fatto che per un anno si sia viaggiato gratis è stato percepito come se questo fosse per sempre, ma era evidente che non si poteva. L'opera si deve ripagare».

Strade statali, regionali, provinciali e locali sono invece ancora in una situazione critica. La Regione cosa può fare in merito?

«Le strade regionali sono poche e sostanzialmente perfette. Le provinciali e statali sono tantissime, e sono le vere criticità. Ma le Province non hanno i soldi. Regione Lombardia ha sal-

vato poco tempo fa i bilanci delle Province e settimana scorsa abbiamo stanziato altri 20 milioni di euro per integrare il fondo del trasporto pubblico, perché il Governo ha tagliato le risorse. Ma non possiamo chiedere sempre alla Regione di mettere ciò che manca. Perché è facile reperire soldi tagliando agli enti locali, ma i problemi restano. Come Regione stiamo pensando di creare una società per la manutenzione delle strade locali, ma non si può pensare che la Regione possa arrivare ovunque. Se il Governo non cambia politica, sarà sempre più grigia».

La Tav Milano-Venezia è un progetto che decollerà?

«Il tratto che arriva a Brescia sarà pronto per fine 2016, forse anche prima. Per il resto non ci sono particolari novità. Anche perché l'aver scelto di far correre parallelamente l'alta velocità con la Brebemi per ridurre il consumo del territorio, ha comportato 200 milioni di costi aggiuntivi».

E sulla tratta Milano-Genova? Da tempo la Lombardia sta lavorando bene con la Liguria.

«Il 28 dicembre verrà simbolicamente inaugurato un treno senza fermate Milano-Genova. Ma per l'alta velocità servono molte risorse e un impegno concreto del governo. I governatori Maroni e Toti sono molto attenti a queste iniziative».

Restando sui treni, i pendolari soffrono i ritardi spesso causati dalle Freccie. E' un problema risolvibile?

«Migliorabile ma non risolvibile, perché la rete è quella che è. L'80% dei disagi delle ultime settimane è dovuto proprio alla rete, che per il 75% appartiene allo Stato. Per il prossimo anno il servizio aumenterà di 800 km, ma la rete è satura. Quando un treno ritarda inceppa tutto un meccanismo fragile, perché circolano tanti treni. E le cause dei ritardi sono di ogni genere. Guasti, controlli, vandalismi. Ma 8 volte su 10 non sono imputabili a Trenord. Circolano 2.000 treni al giorno, con un tasso di sop-

pressione del 2-3% e un tasso di puntualità pari all'83-84%. Le criticità poi non ci sono solo in Lombardia: l'estate scorsa, ad esempio, le alte temperature prolungate hanno causato problemi anche nel resto d'Europa».

Sulle nostre linee ci sono problemi di sicurezza e degrado. L'esperimento dei vigilantes funziona?

«Sporcizia e degrado sono dovuti per il 90% alle persone che frequentano i mezzi pubblici. Fare il controllore è un lavoro difficile, soprattutto dopo le 18 di sera. C'è chi ha rischiato di perdere un braccio. I vigilantes non rappresentano la soluzione a tutti i mali, ma aiutano come deterrente. Un provvedimento che ha un costo ma che è stato molto apprezzato dai cittadini. Soprattutto sulle linee per Expo».

A proposito di Expo, i trasporti pubblici hanno retto milioni di visitatori.

«Il trasporto pubblico ha retto nonostante molti avessero previsto che non ce l'avremmo fatta. Grazie a treni e servizi nuovi non abbiamo avuto disservizi. Expo è stato un successo anche perché Regione e Comune di Milano hanno fatto un piano adeguato per reggere una situazione straordinaria».

Continuano gli investimenti per i treni?

«Abbiamo appena speso 168 milioni per altri treni. Ci vogliono tre anni per avere un nuovo treno, un anno per il bando e due per la costruzione. Io non li vedrò forse, come oggi inauguro investimenti fatti dai miei predecessori. In questo settore la programmazione è davvero importante».

E' soddisfatto della nuova gestione di Trenord?

«Le performance sono leggermente migliorate. Ma se Trenord va bene, è RFI che crea problemi. E' un settore migliorabile ma non è possibile azzerare le criticità strutturali: con una rete troppa satura ogni problema viene amplificato. Servono investimenti, ma questo lo deve fare il Governo. Noi lo chiediamo, ma non possiamo fare di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DURANTE L'INTERVISTA Michele Belingheri, responsabile Corporate Dmedia Group, l'assessore regionale Alessandro Sorte, il direttore editoriale del nostro gruppo Giancarlo Ferrario e il giornalista Davide D'Adda, responsabile della testate iN Romanoweeek, che copre i territori della Bassa Bergamasca di cui è originario Sorte



All'incontro con l'assessore Sorte hanno partecipato i giornalisti delle testate lombarde e alcuni ospiti invitati per l'occasione. Nella foto accanto, da sinistra, Eugenio Comincini, sindaco di Cernusco sul Naviglio e vice sindaco metropolitano di Milano; Riccardo Fasoli, sindaco di Mandello del Lario; Edoardo Mazza, sindaco di Seregno; Giorgio Nana, segretario provinciale di Sondrio della Cgil Trasporti. Nella foto a destra, Marco Gianfala, del Comitato Pendolari Brianza

